



La ripartenza della scuola/3

Salute e controlli i punti caldi da risolvere

La ripartenza della scuola in presenza e in sicurezza ha ancora molti nodi da sciogliere. In primis gli organici, insufficienti, anche alla luce della ripartizione delle risorse straordinarie da parte del governo, che a conti fatti porterà al massimo, in media, circa 9 posti in più per ogni scuola, tra docenti e Ata, numeri esigui. Sull'organico pesa anche la criticità della 'supplentite', centinaia e centinaia di posti liberi da coprire con docenti e personale Ata a tempo determinato, con le graduatorie Gps docenti ancora non pronte e una tempistica delle convocazioni che ancora non c'è, come non si sa ancora se sarà possibile avere i posti coperti già dal primo giorno di scuola. Poi c'è il nodo degli spazi, del distanziamento, dell'utilizzo obbligatorio o meno delle mascherine, a cui si

aggiunge la tempistica dell'arrivo dei famosi banchi singoli. Non si comprendono ancora le responsabilità del 'responsabile Covid', designato in ogni scuola tra il personale scolastico, che aiuti nella gestione di eventuali casi positivi, in collaborazione con la Asl: servirebbe un personale debitamente formato, che non abbia solo responsabilità ma che sia anche tutelato.

La criticità più forte è però sui trasporti. Il Covid-19 porta con sé anche un'altra emergenza, quella dei «lavoratori fragili» che nella scuola, vista l'età media molto alta, sono tanti e vanno tutelati. Si tratta di docenti e personale Ata con patologie gravi. Non ultimo il nodo della didattica a distanza, che deve essere solo complementare e non sostitutiva. Noi siamo per la scuola in presenza, in sicurezza, ma con un adeguato organico che ancora non c'è, con spazi sufficienti al

distanziamento, con investimenti umani, logistici ed economici che tardano ad arrivare. A sole due settimane dall'inizio è richiesto lo sforzo di tutti e noi sindacati ci siamo prodigati a confrontarci e a collaborare con l'amministrazione per trovare tutte le soluzioni possibili.

*** Segretario generale Uil
Scuola Emilia-Romagna
e Bologna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA